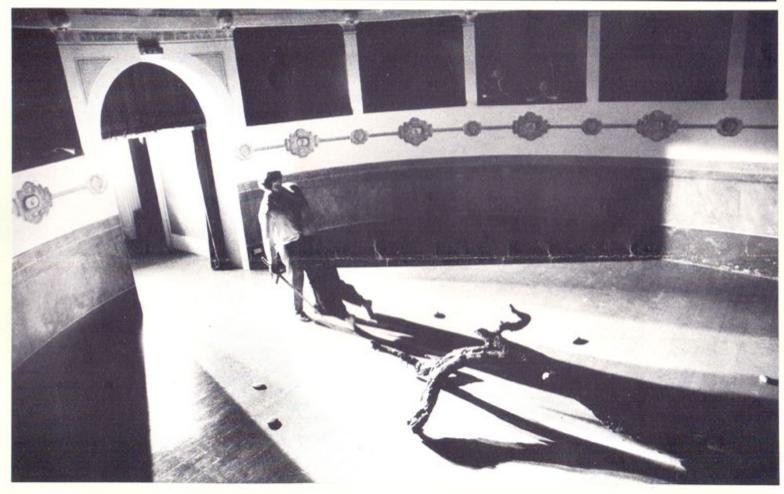
PontederaTEATRO

Bimestrale d'informazione del Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera Anno I · n. 3 Maggio 1991 Direttore responsabile Alessandro Frosini Sped. in abb. post. gruppo IV/70 Autor. Trib. Pisa n. 10 del 23/4/1990 3



usalemme Liberata. Foto M. Buscarino

Il laboratorio Buti

Buti sta diventando un centro propulsore di cultura teatrale con la stagione, le produzioni, il teatro per ragazzi, una sartoria teatrale; un centro che si espande al di là dei propri confini con gli accordi con il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera e con possibili collaborazioni con altre compagnie (come già il Boccaccio insieme alla Compagnia di Ugo Chiti) o con altre situazioni (es. l'allestimento a Livorno di una Cavalleria Rusticana tra Verga e Mascagni). Ormai si può parlare di progetto culturale Buti o meglio del laboratorio Buti e molti dei piccoli teatri della Toscana, da poco riaperti, guardano ad esso come ad un modello, facendo però l'errore di non considerare le radici dalle quali si è alimentato, che sono la cultura del luogo (Il Maggio) e il gusto della sperimentazione teatrale più

E' un esperimento che ci ha permesso di fare di Buti una terra di scontro tra tradizioni popolari e tradizioni del teatro, nel tentativo o anche nella nascita di un nuovo linguaggio. Due sono i canali attraverso i quali si cerca di portare avanti questo progetto: uno, il più evidente ed avanzato, è quello che si manifesta attraverso le produzioni, l'altro, il più delicato, attraverso il tipo di scelta degli spettacoli ospitati durante la stagione di prosa ufficiale.

A Buti in questi anni, sono stati prodotti, per la regia mia e di Paolo Billi, tredici spettacoli: sette finanziati dal Centro di Pontedera, quattro dal Teatro Francesco di Bartolo, due con collaborazioni esterne (il Comune di Livorno e il Centro di Fiesole). Con questi spettacoli si è cercato di fondare un tipo di linguaggio teatrale dove venissero a confluire alcune forme di sperimentazione di questi ultimi anni insieme al teatro della tradizione e al patrimonio popolare del canto in ottava o "in maggio", in un tentativo di contaminazione che probabilmente scontenta e spiazza in particolare quei "puristi" che

difendono i genericome forme riconoscibili e decodificabili e perciò facile oggetto di indagine; cosa questa che nel passato ha pesato molto nel giudizio sul "maggio" relegando lo stesso ad una forma culturale di carattere folclorico, non degna di appartenere "alla pari" alle altre forme teatrali.

Sembra difficile combinare questi tre diversi modi di concepire il teatro, ma a Buti è stato possibile perchè sia gli attori di tradizione che quelli della sperimentazione teatrale, e anche i maggianti, hanno accettato, ognuno dal proprio punto di vista, esaltando il proprio specifico e le proprie differenze, di mettersi in dubbio, mettendo in gioco le proprie certezze e credenze; si è creato così la possibilità di poter definire, ora, l'esperienza vissuta a Buti come quella di un laboratorio che ha già regole, metodologie, stilemi, che portano verso un modo originale di scrittura scenica con un proprio linguaggio autonomo non più riconducibile a quei generi dai quali si è alimentato.

Al di là del mio lavoro e di quello di Billi, rivolto in particolare alla regia e alla drammaturgia, hanno contribuito a rendere chiaro questo percorso, oltre all'apporto culturale del Centro di Pontedera, le collaborazioni instaurate volta volta con Renata Molinari, Leontina Collaceto, Andrea Taddei, Jurai Saleri. Insieme alla compagnia del Maggio, il vero ensemble, intorno al quale tutto ruota, hanno lavorato attori professionisti di differente esperienza, estrazione e formazione quali Elisabeth Albahaka, Marisa Fabbri, Toni Servillo, Marion D'Amburgo, Luisa e Silvia Pasello, Paola Casale, Massimo Salvianti, Tommaso e Armando Carrara, ed altri che hanno accettato con entusiasmo la sfida che il luogo e le condizioni di lavoro ponevano. Questa esperienza, al di là dei toni che possono sembrare trionfalistici, è legata ad un che di instabile e di fragile, perchè ancora non siamo riusciti a creare, per problemi essenzialmente finanziari, una équipe che possa lavorare durante tutto l'arco di un anno e non solo durante la crescita e la messa in scena dello spettacolo che è necessario, per gli stessi motivi, allestire in un massimo di sessanta giorni. Questa precarietà probabilmente potrà sembrare stimolante, ma è uno dei veri problemi da risolvere.

Al di là delle produzioni, a Buti, nel suo piccolo teatro restaurato, si tiene una regolare stagione di prosa, con la quale, in qualità di direttore artistico, cerco di continuare il senso del progetto che mi guida nelle produzioni: ecco allora il mettere accanto spettacoli, esperienze di segno assolutamente diverso, che servono a rendere attivo e critico un pubblico che altrove sempre di più rinuncia al suo ruolo o lavoro di spettatore. In quattro anni di stagione a Buti avremo ospitato una cinquantina di spettacoli di livello nel panorama teatrale italiano. Si è così creato un pubblico che è pronto a recepire accanto agli spettacoli più tradizionali e consolatori, anche esperienze ai limiti quali i lavori di Testori interpretati da Branciaroli (In Exitu) o da Adriana Innocenti (Erodiade), Laura Betti col suo recital di poesie di Pasolini, la Raffaello Sanzio, Carlo Cecchi con il suo Amleto e i suoi Molière, i Magazzini, Leo Ferré, ecc..

Per quest'anno la stagione è andata particolarmente bene ed il teatro è quasi sempre stato esaurito con un pubblico che, a parte un nucleo fisso di sessanta persone, si è sempre rinnovato in base alle proposte; con la possibilità, per il teatro, di poter contare su un numero di spettatori superiore almeno cinque volte la capienza stessa (200 posti) del Teatro Francesco Di Bartolo. La stagione è finanziata con un contributo del Comune di Buti a cui si aggiunge la possibilità di poter ottenere alcuni spettacoli gratuiti ETI, tramite la Fondazione Toscana Spettacoli.

Dario Marconcini Direttore Artistico del Teatro Francesco di Bartolo di Buti

Maggio Giugno 199



II Workcenter of Jerzy Grotowski

Nel 1985 il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale propose a Jerzy Grotowski - un maestro che ha profondamente mutato il volto del teatro nella seconda metà di questo secolo - di creare in Toscana un istituto stabile dove condurre un'attività di ricerca sistematica.

Il Workcenter (Centro di Lavoro) of Jerzy Grotowski nasce nel 1986 a Pontedera per iniziativa del Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale, con il contributo della University of California, in collaborazione con il Centre International de Créations Théâtrales di Peter Brook.

Il Workcenter funziona con il contributo della Regione Toscana, ma ha anche ricevuto dei fondi dalla Rockefeller Foundatione dall'International Center of Theater Creation di New

Le attività che vi vengono svolte hanno come base la pratica sistematica degli elementi tecnici delle arti performative e la loro relazione con le tradizioni antiche. Obbiettivo del Workoenter of Jerzy Grotowski è trasmettere ad alcuni individui delle generazioni più giovani le conclusioni - pratiche, tecniche, metodologiche e creative - legate al lavoro che Grotowski ha sviluppato negli ultimi trenta anni.

Gli stagiaires che prendono parte alle attività sistematiche del Workcenter sono persone con esperienza artistica nel campo delle arti performative e che dispongono non solo dell'interesse specifico, ma anche delle capacità creative e della determinazione necessarie per un lavoro basato sul rigore e la precisione.

Non si tratta comunque, in nessun modo, di una scuola. È' piuttosto un istituto creativo di educazione permanente mirato ad artisti adulti, responsabili di se stessi, in cui l'arte drammatica è veicolo dello sviluppo indivi-

Gli aspetti tecnici rudimentali sono i

seguenti:

- Relazione: precisione/organicità.
- Relazione: tradizione/lavoro perso-
- Relazione: rituale/performance. - Danza e ritmo.
- Canto.
- Vibrazione della voce.
- Risuonatori del corpo e risonanza spaziale. - Respirazione.
- Consapevolezza dello spazio e rea-
- zioni ai suoi elementi costitutivi. - Improwisazione: gli impulsi/la co-
- scienza vigilante. - Improvvisazione all'interno di una
- Montaggio delle azioni fisiche.
- Montaggio in relazione alla perfor-
- mance e/o in relazione al ruolo. Ricerca di una linea precisa e di una
- logica degli impulsi e delle azioni fisiche: la partitura.

Stagione 1985/86

Nell'estate 1985, in una villa della famiglia Frescobaldi, si svolge, a prefigurazione del Workcenter of JerzyGrotowski, un seminario pratico internazionale della durata di due mesi, a cui partecipano, oltre a giovani artisti di teatro italiani, anche artisti provenienti da Francia, U.S.A., Messico, Canada e

In quell'occasione Grotowski tiene anche una conferenza pubblica al Gabinetto Viesseux a Firenze,il cui testo, con il titolo Tu sei figlio di qualcuno, è stato pubblicato su Linea d'Ombra n.17, oltre che su riviste straniere (fra cui per esempio The Drama Review di New York, e L'Europe di Parigi).

Durante lo stesso anno Grotowski, già Professor Honoris Causa della University of Pittsburg, è nominato Doctor Honoris Causa della De Paul University of Chicago.

Nel resto della stagione 1985/86 Grotowski conduce il suo Objective Drama Program alla University of California,

Intanto, viene individuato e scelto, nei dintorni di Pontedera, il luogo che sarà la sede attrezzata del Workcenter. E' una cascina adibita in passato alla produzione agricola, che viene ristrutturata e rimane a disposizione esclusiva del Workcenter. Lo spazio di lavoro consiste di tre sale, di cui due con pavimento di legno, con ambienti di servizio, per una superficie com-plessiva di 650 m².

Stagione 1986/87

All'inizio della stagione 1986/87, nei primi giorni di agosto, cominciano a pieno ritmo le attività del Workcenter of Jerzy Grotowski.

Vengono svolte tre sessioni di selezione, di cui due rivolte a individui, cui partecipano persone provenienti da tutta Italia e dal mondo (per esempio da Francia, Inghilterra, Svezia, Svizzera, Colombia, Canada, U.S.A., ecc.), ed una rivolta a Gruppi del giovane teatro di ricerca italiani e stranieri.

Con gli stagiaires accettati, il cui luogo di provenienza varia dall'Italia al Canada, diretti dall'équipe di assistenti di Grotowski, cominciano le attività pratiche regolari. Viene iniziato il lavoro sui canti tradizionali e vengono poste le basi del training creativo proprio al lavoro del Workcenter.

Nel 1986 Grotowski è nominato Cittadino Onorario di Pontedera, ed è eletto nel 1987 Honorary Foreign Member of the American Academy of

Arts and Sciences.

Oltre all'attività sistematica interna al Workcenter, si tiene a Pontedera un seminario teorico di alcuni giorni, che fornisce agli invitati, per lo più studiosi, intellettuali e uomini di teatro, i materiali d'informazione e di riflessione per un approccio alla fase attuale del lavoro di Grotowski.

In marzo, a Firenze, in Palazzo Medici Riccardi, si tiene una conferenza stampa dove per la prima volta Grotowski, insieme a Peter Brook, parla pubblicamente del programma di attività del Workcenter. Gli interventi di Peter Brook e di Roberto Bacci, direttore del CSRT, saranno pubblicati, con i titoli rispettivamente di Grotowski, l'arte come veicolo e Un lavoro necessario, nella brochure edita dal Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale l'anno seguente, e nel numero 5, anno III n.2 di Teatro e Storia.

In maggio, Grotowski conduce l' Objective Drama Program all'University of California, Irvine.

Durante la stagione1986/87 inizia la cooperazione sistematica tra il Workcenter of Jerzy Grotowski e il Centre International de Créations Théâtrales di Parigi.

Stagione 1987/88

Dato il crescente numero di stagiaires che prendono parte alle attività regolari del Workcenter, il lavoro sistematico comincia a strutturarsi in gruppi paralleli, ciascuno con un programma di lavoro specifico.

Fin dall'inizio accompagna Grotowski, come suo collaboratore, Thomas Richards, dagli Stati Uniti.

Durante la stagione 1987/88 arriva dalla Francia, e anche lei diventa collaboratrice sistematica, Maud Robart. Anche in questa stagione vengono svolte sessioni di selezione, con artisti provenienti dall'Italia e dall'estero, per determinare i candidati per le attività del Workcenter che, per l'87/88, comprenderanno, oltre che italiani, persone provenienti da Francia, Belgio, Grecia, Olanda, Danimarca, Portogallo, Polonia, Messico, Colombia, e

Oltre alla propria attività a Pontedera,

il Workcenter organizza nel luglio 1987, in collaborazione e con i fondi del Centre d'Aide Technique et de Formations Théâtrales di Bruxelles (Belgio), un incontro di lavoro con Gruppi del giovane teatro e Ensembles di teatro di ricerca dell'Europa del Nord (Francia, Belgio, Olanda, Svezia, Germania, ecc.), allo Château de l'Hermitage(Francia); l'incontro - a prescindere dalle dimostrazioni e dalle analisi degli spettacoli - si articola in tre sessioni pratiche consecutive(di circa dieci giorni ciascuna) con gli attori ed i registi, sotto la direzione di Grotowski e della sua équipe di quattro assistenti; tra di loro Jim Slowiak, un assistente permanente di Grotowski all'University of California, Irvine, che dopo un periodo di collaborazione con il Workcenter è diventato Professore d'Arte Drammatica alla Akron University (U.S.A.).

Il Workcenter conduce anche uno stage di formazione professionale in collaborazione con la Regione Toscana. Nella primavera del 1987 il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale pubblica una brochure che contiene, insieme ad un'informazione sugli aspetti tecnici del Workoentered ai summenzionati testi di Peter Brook e Roberto Bacci, un testo di Jerzy Grotowski: il Performer.

Oltre alla versione italiana, la piccola pubblicazione contiene la versione inglese e francese degli stessi testi.

E' il caso qui di ricordare che ogni anno vengono pubblicati, in Italia ed all'estero, studi ed analisi sul lavoro passato e presente di Jerzy Grotowski, e si moltiplicano le traduzioni e riedizioni del suo libro Verso un teatro povero. Tra i libri di altri autori su Grotowski e sul suo lavoro viene tradotto dal testo originale inglese e pubblicato nel 1987 dalla Casa Usher Jerzy Grotowski di Jennifer Kumiega. Inoltre, il testo il Performer di Jerzy Grotowski viene pubblicato nel numero 4, anno III, n.2 di Teatro e Storia. Nel numero 5, anno III, n.3 della stessa rivista, oltre ai già ricordati interventi di Peter Brook e di Roberto Bacci si possono leggere tre articoli intorno a il Performer di Jerzy Grotowski di Ferdinando Taviani, Franco Ruffini e Fabrizio Cruciani. Lo stesso numero contiene anche un importante testo di Eugenio Barba, La tena sponda del fiume.

Nel maggio 1988 Grotowski continua il suo Objective Drama Program alla University of California, Irvine, ed in giugno tiene una conferenza al-l'Actor's Studio di New York sul metodo delle azioni fisiche di C.S. Stanislawskij.

Stagione 1988/89

Continua l'attività sistematica del Workcenter of Jerzy Grotowski con i giovani artisti di teatro, concentrata sugli elementi fondamentali dell'artigianato creativo. Un accento particolare è posto sulla partitura delle azioni fisiche, sui canti vibratorii e sugli elementi di lavoro sul testo; tutto questo in relazione alle antiche tradizioni performative.

Alle sessioni di selezione dell'agosto 1988 partecipano giovani artisti, oltre che dall'Italia e dal resto d'Europa (Francia, Germania, Svizzera, Grecia, Belgio, Inghilterra, Spagna, e altri), anche dagli Stati Uniti d'America e dall'America Latina (Argentina, Venezuela, Perù, Colombia, e altri).

Per ogni stagiaire selezionato la durata minima di permanenza al Workoenter è ora stabilita ad un anno.

Durante questa stagione, per la prima volta, alcuni storici del teatro ed artisti di teatro vengono invitati a testimoniare degli effetti del lavoro pratico degli stagiaires del Workcenter of Jerzy

Cominciano inoltre a essere effettuati

scambi di lavoro tra un gruppo del Workcenter e diversi Gruppi del giovane teatro e Ensembles di ricerca di

Durante gli scambi di lavoro il Gruppo incontrato presenta al gruppo del Workcenteril proprio lavoro (spettacoli o frammenti di spettacoli, esercizi, training). Ha poi la possibilità di osservare i diversi elementi pratici del lavoro del gruppo del Workcenter: strutture performative, esercizi, training. Infine Grotowski conduce un'analisi tecnica dei lavori presentati. I due gruppi non si mescolano mai nel lavoro pratico.

Gli scambi di lavoro hanno di solito una durata variabile da 1 a 3 giorni (in casi di Gruppi provenienti da molto lontano l'incontro può durare fino a

4-6 giorni).

I gruppi invitati non sono stati e non sono attualmente individuati e selezionati a partire da loro richieste via lettera, ma a partire da notizie ricevute dalle varie personalità artistiche di grande competenza che cooperano con il Workcenter of Jerzy Grotowski, oppure attraverso conoscenze personali del loro lavoro.

Nel 1988, per iniziativa della Regione Toscana, il Workcenter conduce un corso di formazione professionale della durata di quasi tre mesi per giovani artisti di teatro, italiani e della Comunità Europea. Nel luglio dello stesso anno, in occasione del Festival di Santarcangelo diretto da Roberto Bacci, Grotowski tiene una conferenza pubblica sul lavoro di C.S. Stanislawskij, e in ottobre presenta a Roma l'edizione italiana de Il punto in movimento di Peter Brook.

Nel febbraio 1989, nell'ambito del progetto della Provincia di Pisa Abitare il teatro, Grotowski tiene nei locali del Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale una conferenza sul terzo livello del montaggio.

Nello stesso periodo l'Ensemble moscovita di teatro diretto da Anatolij Vasil'ev arriva a Pontedera per incontrare Grotowski e rendergli omaggio. A Taormina, il 5, 6 e 7 maggio ha luogo un dialogo pubblico tra Jerzy Grotowski e Peter Brook, in occasione delle manifestazioni per la consegna del Premio Europa per il Teatro a Peter Brook.

Durante il resto del mese di maggio Grotowski conduce l'Objective Drama Program all'University of California, Irvine.

Stagione 1989/90

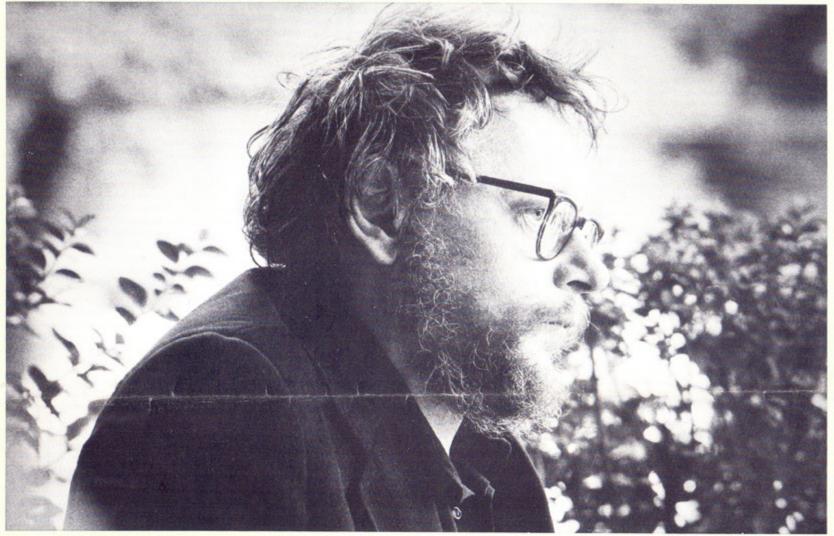
In questa stagione, nel campo del lavoro sistematico con gli stagiaires del Workcenter of Jerzy Grotowski viene compiuto un salto di livello tecnico. Vengono sviluppate e concretizzate delle strutture performative complesse, in cui si articolano azioni individuali e collettive rigorose e ripetibili nei minimi dettagli, dalle quali viene eliminato ogni elemento estraneo o su-

In queste strutture performative, sulle quali il lavoro era già stato iniziato nelle stagioni precedenti, i canti antichi tradizionali possiedono un ruolo di preminenza.

D'altra parte, speciale attenzione è consacrata alla partitura rigorosa delle azioni fisiche e del tempo-ritmo. Il lavoro sistematico è ora articolato in

due gruppi paralleli, uno diretto da Thomas Richards e l'altro da Maud Robart, entrambi in stretta relazione pratica con Grotowski.

Anche quest'anno si tengono sessioni di selezione, cui prendono parte giovani professionisti di teatro dall'Italia e da Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Grecia, Austria, Olanda, Polonia, Ungheria, Messico, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Hong Kong, Repubblica Popolare di Cina,



to Maurizio Buscari

ecc. Il tempo minimo di permanenza di ogni individuo accettato all'interno del *Workcenter* è di un anno.

Ogni stagiaire inoltre deve essere in grado di sostenere autonomamente le spese del proprio vitto e alloggio.

Durante il luglio '89 ha luogo l'Atelier di Regia condotto da Jerzy Grotowski. Si rivolge a giovani registi italiani che dirigono una loro compagnia permanente e offre loro la possibilità di confrontarsi con i nodi fondamentali del mestiere.

Anche nel caso dell'Atelier di Regia la partecipazione non dipende da domande e richieste inoltrate via lettera, ma dalla conoscenza diretta, per esempio mediante gli scambi di lavoro con i gruppi del Workeenter.

Nel quadro della cooperazione con il Centre International de Créations Théâtrales si svolge, il 24 settembre '89, nel teatro Bouffes du Nord di Parigi una sessione pubblica, Grotouski aujourd'hui, organizzata da Peter Brook con la collaborazione di Michelle Kokosowski. Durante la sessione Jerzy Grotowski analizza il lavoro pratico del Workænter. Partecipano attivamente, oltre a Peter Brook, Raymonde Temkine, Roberto Bacci, Carla Pollastrelli e Georges Banu.

Nella stessa occasione Grotowski riceve dal Ministro della Cultura della Repubblica Francese Jack Lang il grado di Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres.

Nei medesimi giorni il Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou presenta una rassegna di films e video sulle opere di Jerzy Grotowski. ll 5, 6 e 7 ottobre, a Modena, il Centro San Geminiano organizza una serie di manifestazioni pubbliche intitolata Grotowski, la presenza assente, con la partecipazione dello stesso Grotowski. di artisti quali Peter Brook, Eugenio Barba, Anatolij Vasil'ev e specialisti quali Ferdinando Taviani, Georges Banu e Franco Quadri. Sono continuati nel frattempo gli scambi di lavoro con Gruppi di giovane teatro e Ensembles di teatro di ricerca di tutta Italia e dall'estero (per esempio da Francia, Svezia, U.R.S.S., ecc.,). Anche in questi scambi di lavoro ogni gruppo mostra all'altro gli aspetti creativi e gli elementi tecnici del proprio lavoro, senza che siano mescolati i lavori pratici dei due gruppi.

In questo contesto si situa, alla fine del mese di aprile lo scambio di lavoro di diversi giorni tra un gruppo del Workcenter e l'Ensemble moscovita di teatro diretto da Anatolij Vasil'ev. Inoltre, ancora durante il mese d'aprile Grotowski, nell'ambito del programma dell'Università della Ter-

za Età di Pontedera dal titolo Padri e

Figli tiene una conferenza al CSRT. In maggio-giugno ha luogo un ciclo di numerosi scambi di lavoro tra un gruppo del Workoenter e Gruppi del giovane teatro francese e spagnolo. Questo ciclo di scambi di lavoro è stato organizzato principalmente dall'Academie Expérimentale des Théâtres diretta da Michelle Koko-

In questo modo si inizia una collaborazione a lungo termine con l'Academie Expérimentale des Théâtres.

Stagione 1990/91

I due gruppi paralleli di Grotowski diretti da Thomas Richards e Maud Robart entrano in un nuovo periodo di attività.

L'accento particolare del lavoro pratico sistematico con gli stagiaires del
Workcenter è - in questa stagione - la
congiunzione di spontaneità e precisione. Questo accento domina in tutti
i campi di attività e dà origine, per
esempio - in uno dei due gruppi del
Workcenter - alla ricostruzione ed alla
rielaborazione degli esercizi dell'attore - plastici e fisici - creati nel Teatr
Laboratorium di Jerzy Grotowski, ma
anche degli esercizi fisici dell'Odin
Teatret di Eugenio Barba. Questa rielaborazione degli esercizi era già stata
intrapresa durante la stagione precedente

La congiunzione di spontaneità e precisione, comunque, è applicata principalmente ad ogni forma del lavoro creativo, in cui le strutture performative cercano radici nelle tradizioni antiche.

Il leit-motive è la partitura delle azioni individuali e collettive, la tecnica del tempo-ritmo, e - come fondamento - i canti vibratorii.

L'ambito principale del lavoro del Workcenter of Jerzy Grotowski sono dunque ora le strutture performative con gli elementi del testo.

gli elementi del testo.
In questo quadro, con una composizione parzialmente rinnovata di stagiaires è stato aperto un nuovo processo di lavoro, verso una sempre crescente articolazione dei dettagli di ogni singola azione e verso la concatenazione logica interna fra un frammento e l'altro.

Come ogni anno vengono svolte sessioni di selezione. Oltre che dall'Italia vi partecipano artisti da Francia, Spagna, Germania, Belgio, Svizzera, Olanda, Grecia, Danimarca, Argentina, Stati Uniti, Israele e altri.

Ogni stagiaire è accettato per un periodo minimo di un anno, con la condizione che sia economicamente autosufficiente per il proprio vitto e alloggio. Come nelle altre stagioni alcuni stagiaires ricevono, su raccomandazione del Workeenter, borse di studio ministeriali dai loro Governi.

Le persone che prendono parte alle attività del *Workeenter* durante la stagione 1990/91 sono, oltre che di cittadinanza italiana, anche francese, statunitense, haitiana, polacca, inglese, portoghese, colombiana, argentina e israeliana.

Nel mese di luglio 1990 un gruppo di specialisti di teatro dell'International School of Theatre Anthropology (I.S.T.A.), provenienti da Inghilterra, Francia, Cuba, Brasile, Perù, Germania, ecc., vengono scelti e inviati dal direttore dell'I.S.T.A., Eugenio Barba, a testimoniare degli effetti del lavoro pratico di un gruppo del Workcenter of Jerzy Grotowski.

In settembre, nell'ambito del programma dell'École des Maîtres, patrocinato dalla Commissione delle Comunità Europee - Informazione, Comunicazione e Cultura - Grotowski tiene una conferenza pubblica a Bruxelles sul tema Esercizi plastici per l'attore, con proiezioni di films documentarii delle dimostrazioni degli esercizi plastici del Teatr Laboratorium con Ryszard Ciezlak e Rena Mirecka.

Nel 1990 Grotowski è nominato Doctor Honoris Causa dell'Università di Wroclaw (Polonia). Continua la collaborazione sistematica del Workcenter of Jerzy Grotowski con il Céntre International de Créations Théâtrales e con l'Academie Expérimentale des Théâtres.

Nel dicembre '90 ha luogo, organizzati da Michelle Kokosowski e dall'Academie Expérimentale des Théâtres, la commemorazione del grande attore del Teatr Laboratorium Ryszard Ciezlak, al Teatro Odeon di Parigi con la partecipazione di attori e registi di tutta Europa, con interventi di Jerzy Grotowski e Peter Brook e la proiezione del film del Principe Costante di Jerzy Grotowski e delle parti del Mahabharata di Peter Brook con Ryszard Cieslak. Inoltre si svolge un incontro tra Grotowski e specialisti francesi di teatro attorno agli aspetti tecnici del Workcenter.

In gennaio, vengono effettuati scambi di lavoro con l'Ensemble teatrale di Nicolas Nuñez (Messico) e con diversi giovani Gruppi e Ensembles di teatro di ricerca italiani.

In febbraio-marzo, su iniziativa del professor Roberto Alonge e con la partecipazione del Teatro Settimo, Grotowski è professore a contratto all'Università di Torino, dove tiene un ciclo di lezioni su Questioni relative al lavoro del regista e dell'attore.

Dal 26 aprile al 7 maggio Thomas Richards è in U.R.S.S., a Mosca e Leningrado per selezionare i Gruppi del giovane teatro russo, ucraino e bielorusso che parteciperanno al prossimo Atelier di Regia e agli scambi di lavoro programmati per il progetto Slavic Pilgrimagenell'ambito di Volterra Teatro 1991.

Fino ad ora hanno preso parte, a titoli diversi, alle attività del Workenter of Jeny Grotowski più di 400 giovani artisti. Gli scambi di lavoro sono stati effettuati con quasi 50 giovani Gruppi e Ensembles di teatro di ricerca, dall'Italia e dall'estero.

Nel prossimo futuro, tra le diverse attività e avvenimenti in programma vi sono:

 il 10 aprile, a Wroclaw, cerimonia di consegna a Grotowski del titolo di Doctor Honoris Causa dell'Università di Wroklaw (Polonia);

 il 10 maggio, conferenza di Grotowski all'Università dell'Aquila, dal titolo Biografia in tre punti, organizzata dal professor Ferdinando Taviani;

- il 15 maggio, conferenza di Grotowski al Palazzo Esposizioni di Roma, organizzata dal professor Ferruccio Marotti, direttore del Centro Teatro Ateneo dell'Università "La Sapienza" e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, nell'ambito del programma I Maestri della scena contemporamezi.

- nel mese di luglio, nel quadro di Volterra Teatro 1991, avrà luogo il progetto Slavic Pilgrimage, che si rivolge a Gruppi del giovane teatro russo, ucraino e bielorusso. Il progetto è organizzato in collaborazione tra l'Ensemble di Anatolij Vasil'ev ed il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale. Nella stessa occasione, il 14 luglio, Grotowski e Vasil'ev terranno una conferenza sul programma di Slavic Pilgrimage.

Il testo sul Workcenter of Jerzy Grotowski è stato curato da Mario Biagini.

97, outbo

The said eyes of Karlheinz Ohl MAGGIO & GIUGNO

Inizia l'8 di maggio la messinscena dello spettacolo The Said Eyes of Karlheinz Ohl di Gerald Thomas, il regista anglo-brasiliano al quale il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera ha affidato una delle più importanti produzioni della stagione (se non altro a livello organizzativo e finanziario), che debutterà in luglio al Festival Volterra Teatro.

Una delle caratteristiche del progetto, di cui sotto riportiamo le prime note di lavoro e una biografia del regista-autore, riguarda la scelta degli attori, che saranno selezionati da Thomas nell'ambito di due incontri che avranno luogo al Centro di Pontedera nei primi giorni di maggio. Thomas incontrerà numerosi giovani attori provenienti da diverse esperienze italiane, per scegliere quelle persone che per caratteristiche personali e professionali meglio si adattano al suo particolare stile di messinscena e di lavoro con gli attori. La messinscena di Thomas prevede una grande attenzione all'impianto scenico, curato da Daniela Thomas, e alla "drammaturgia" delle luci. In questo contesto il lavoro degli attori è diretto in maniera completamente anti-naturalistica, quasi come in un montaggio cinematografico dal vivo. Gliattori scelti inizieranno il lavoro con il regista immediatamente dopo le selezioni.



The said eyes of Karlheinz Ohl I cosiddetti occhi di Karlheinz Ohl di Gerald Thomas

regia e progetto luci Gerald Thomas scene e costumi Daniela Thomas produzione Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale Prima Assoluta Volterra Teatro '91

« Lo spettacolo tratta dell'assenza della tragedia come sarà descritta da Karlheinz Ohl, un archeologo del futuro dei nostri tempi post moderni. Gli obblighi di Ohl verso la sua regina prendono la forma di rapporti teatralizzati, come testimoniato dai suoi occhi.

Ohl è testimone di un fenomeno esclusivo, sepolto e segreto, dove una tribù ha ritualizzato una forma bizzarra di espressione basata sui miti della fine del XX secolo. Karlheinz Ohl ha conquistato la fiducia di queste creature ed ha accesso a queste cerimonie dove la ruota di Duchamp è idolatrata e la tragedia di Faust è vissuta integralmente in piccoli frammenti che servono al pragmatico scopo di creare organizzazione e mantenere ordine nei prossimi tempi futuri.

Ohlè un tedesco amorale e descrizionista. Diversamente da Levi Strauss, Ohl si propone solamente di descrivere le cose di cui è stato testimone e organizzare i frammenti drammatici che ha visto vivere a qualcuno. Diversamente da Darwin, Ohl non tesse teorie su quello che i suoi occhi

Karlheinz Ohl si è laureato in Semiologia all'Università di Francoforte nel 1995, ha lavorato a Pest negli ultimi 35 anni e sta pubblicando ora il suo 23º frammento drammatico. Vedremo piu tardi, nel corso di questo anno, Ohl parlare dei preparativi per il suo funerale nella sabbia del deserto di Ozonia che è stato documentato prima di accadere, grazie alle sue avanzate tesi Zeit-Raum.»

> Gerald Thomas Munchen, 1991

Gerald Thomas

Nato 36 anni fa a Rio de Janeiro, da padre ebreo tedesco, fuggito al Terzo Reich di Hitler, e madre psicoanalista gallese. Passa la sua gioventù tra Rio e Londra.

Dal 1979 al 1984 lavora al teatro "La Mama" di New York, dove mette in scena lavori di Beckett, tra i quali That Timeinterpretatoda Julian Beck. Fin da allora si distingue come uno dei maggiori registi d'avanguardia a livello mondiale. La sua Dry Opera Company (la compagnia stabile brasiliana da lui diretta) rappresenta regolarmente a New York, Monaco, Vienna e nello stesso Brasile.

Ha vinto per ben tre volte il Premio Moliere, il riconoscimento teatrale di maggior rilievo in Brasile, come miglior regista teatrale. Recentemente gli è stata dedicata una re-

L'opera di Thomas è caratterizza-

ta da musica pre-registrata, dialoghi minimali spesso poco collegati alla scena, fondali scarni e luci scioccanti. Con questa impostazione registica sono stati portati sulle scene drammi di Kafka, Shakespeare, Bizet, Wagner e Be-

Nel 1991 a Stoccarda, ha diretto la prima assoluta di Perseo e Andromeda, opera di Salvatore Sciarrino. Sempre quest'anno, per la Bayerisches Staatsschauspiel, ha diretto l'opera di Samuel Beckett Aspettando Godot, che ha debuttato a Monaco in marzo.

Dice di sè Thomas: "Le mie opere non sono opere musicali, balletti o lavori teatrali, sono tutto questo insieme". Scrive della sua opera il Village Voice di New York: "Ci lascia attoniti mentre tremiamo assieme ai protagonisti". La rivista tedesca Der Spiegel ha scritto recentemente di Carmen con filtro 2 "E' un esempio di quello che sarà il teatro del 2000".

Pontedera ΓEATRO

Centro per La Sperimentazio e la Ricerca Teatrale Via Manzoni, 22 · 56025 Pontedera PI Tel. 0587 55720 e 57034

Grafica Massimo Gentili Stampa Bandecchi & Vivaldi Pontedera

Pontedera Teatro di Via Manzoni

1.2.3.4.5.7.8 maggio, ore 22 CSRT Pontedera In Carne e Ossa* In viaggio nella mente che sogna

con Piergiorgio Castellani, François Kahn, Silvia Pasello, Stefano Vercelli regia Roberto Bacci

22.23.24.25.27.28.29.30.31 maggio e 1 giugno, ore 16.30 CSRT Pontedera Era*

In viaggio nelle due città di e con Laura Colombo, François Kahn, Luisa Pasello, Stefano Vercelli regia Roberto Bacci

*Essendo ogni replica limitata nel numero degli spettatori, è necessario prenotare telefonando ai numeri 0587 55720/57034

Volterra Conservatorio di San Pietro

2 e 3 maggio ore 21 Gruppo Teatrale Immagini Vietato arrampicarsi sugli alberi da Il Barone Rampante di I. Calvino con Marco Abbondanza, Gianluca Barbadori, Elisabetta Cialli, Pierre Houben, Giandomenico Jardella, Andrea Lupi regia Roberto Bacci

Toscana Appuntamenti Musica

Firenze, Auditorium Flog, Elvin Jones Jazz Machine 6 maggio, ore 21

Firenze, Auditorium Flog Terry Riley Quintet 10 maggio, ore 21

Piombino, Centro Congressi Ilva Carla Bley/Steve Swallow Duets 18 maggio, ore 21

Cecina, Teatro De Filippo Robin Eubanks Quartet 24 maggio, ore 21

I concerti segnalati fanno parte delle rassegne Jazz a Firenze e Toscana Music Pool Informazioni: Tel. 055 213380/



Volterra Teatro 1991

Maestri e Spettacoli Laboratorio Pan-Europeo di Cultura Teatrale Volterra 5 - 14 Luglio 1991

Produzione CSRT Pontedera Direzione Artistica Roberto Bacci

Organismi promotori Ministero Turismo e Spettacolo Regione Toscana Provincia di Pisa Comune di Volterra **CSRT Pontedera** Fondazione Toscana Spettacolo Ente Teatrale Italiano Cassa di Risparmio di Volterra collabora al progetto l'Academie Expérimentale des Théâtres

Circa 200 artisti provenienti da 11 Paesi di tre Continenti partecipano all'edizione 1991 di Volterra Teatro, che si svolgerà a Volterra, da venerdi 5 a domenica 14 Luglio. Al progetto è stato assegnato dalla Comunità Europea il Premio "Europa della Cultura 1991".